

Il Senatore di Sant'Ilario

di Marcello D'Arco

Momi aveva cercato il posto ideale. Sant'Ilario, leggiamo su una guida, è uno degli esempi di “castellare” sviluppatosi a chiocciola intorno alla chiesa incastonata nelle mura. Paese di scrittori e musicisti: Ugo Soria si dice abbia avuto una fisarmonica da parte del duce. Sul granito hanno scritto con la subbia “Viva il pane”. Paese nobile, matrice contadina e operaia. All'anagrafe risultano 195 residenti: pensionati, impiegati, qualche scalpellino superstite. E badanti (non potevano mancare) responsabili della crescita demografica.

Sant' Ilario è anche “il paese dei baracase”. Mauro e l'Allegorico fecero saltare col tritolo “i pozzi bubbi”, caverne naturali, dove i bamboli andavano a fare il bagno e a pesca di anguille. Lassù, vicino alle casevecchie, il fosso della Sassinca che nasce nelle calanche. Una botta!!.. la sentirono fino alla Zanca. Cosa è successo? E' ricominciata la guerra? Macchè, è la bravata di qualcuno...

A Sant'Ilario sono boni e cari ma fino ad un certo punto. Al turista romano fracassone legarono le balestre della 500 a un palo e dal quel momento perse il vizio. E' il paese di Ciofo e Pasquina, fidanzati storici.

Se non ci avete mai messo piede non potete capire. Altra dimensione. Traffico zero, niente rumori molesti o marmitte spampanate a sputare miasmi. Ci si “posa” sui muretti mirando in santa pace. Parliamo di merce sempre più rara.

Così hanno fatto da sempre nel minuscolo centro storico con il cuore di granito, patria di Pietro Gori e di Giuseppe Pietri, paese di musicisti e di silenzi, di fiori e le donne ci tengono a tenerlo lindo e accogliente.

Arialdo Banfi, detto Momi, aveva trovato.

Avvocato, senatore socialista per tre legislature, sottosegretario agli esteri nel governo Moro, era stimato e benvenuto. Carattere mite, affabile. Lo sapevano tutti che era del “del Psi”, che conosceva un sacco di gente. Tuttavia neppure Scipione Tesei (socialista storico) riusciva a vincere un certo suo riserbo. Banfi restava senatore e basta.

Il suo nome l'ho sentito pronunciare per la prima volta da Giorgio Fanti. Poche parole: che era stato nel Partito d'Azione, partigiano, grande amico e compagno di Riccardo Lombardi, sinistra socialista per l'autonomia e alternativa alla Dc e al Pci.

Il caso ha voluto che nella casa di Giorgio, ai Marmi, dagli scaffali sia uscito fuori il diario di Arialdo Banfi “Tra passato e presente. Una vita attraverso la storia”.

Anni orribili, personaggi di primo piano visti da vicino e pennellati con tocchi essenziali. Sono ben 442 pagine su vicende che hanno sconvolto il mondo messi insieme nel buen retiro di Sant'Ilario che ci fanno conoscere un uomo di grande umanità, onesto, segnato dalla esperienza della lotta clandestina, pervaso dalla fede negli ideali del socialismo.

Arialdo conosce Riccardo Lombardi nel '42. Dopo l'8 settembre del '43 va a costituire bande partigiane in Piemonte (nome di battaglia, Ambrogio), è tra i fondatori del Movimento Federalista Europeo. Catturato due volte dai nazifascisti, arrestato (maggio '44) e trasferito a Milano evade da S. Rossore. Anche la moglie, Elena Moncalvi, ad ottobre è in prigione fino ai primi mesi del '45. Quindi il periodo della liberazione; l'impegno politico; le delusioni della democrazia; il crollo del socialismo reale; l'invasione della Cecoslovacchia; il '68; piazza Fontana; il terrorismo, la guerra fredda; l'esperienza parlamentare. Una esistenza, la sua, trascorsa “non da semplice spettatore nel mezzo di avvenimenti importanti per l'Europa e per il mondo intero”.

Nato a Caravaggio nel 1913, i familiari sono antifascisti a cominciare dal fratello Gian Luigi che bazzica il Caffè



Quando il pane era razionato

Craia, abituale ritrovo degli intellettuali, artisti e letterati frequentatori della galleria "Il Milione". Incontriamo i personaggi della borghesia, della Milano-bene di quei tempi come i Cederna (Sofia, Camilla, Rachele e Antonio), il critico Leonardo Borghese, Lucio Fontana che è già artista affermato e tanti altri compaiono nel diario: nomi noti nel mondo dell'arte, cultura; industria e soprattutto della politica. Ne abbiamo citato solo alcuni.

"Mio fratello ed i suoi amici non militavano nelle file del PC clandestino ma le nostre scelte politiche erano maturate in un ambiente di oppositori al regime e di amici ebrei". Il fratello Gianluigi e l'architetto Belgioioso, finiranno in una retata delle SS. e trasferiti a Fossoli, tra i detenuti politici.

Ed ecco raccontata la prima volta di Arialdo all'Elba.

MARCIANA MARINA 1939

Momi si imbarca a Piombino con il fratello Gianluigi (Giangio), Lodovico Barbiano di Belgioioso, Enrico Peressutti, Ernesto Nathan Rogers. Sono i quattro architetti del gruppo BBPR cui Adriano Olivetti ha dato l'incarico del piano turistico dell'Elba. Sono diretti a Marciana Marina, pittoresco paesino di pescatori con la spiaggia di ciottoli grigi e neri. Alla sinistra la torre antica, a destra l'angolo del Cotone, soggetto tra i più amati del pittore Lloyd. Gli abitanti hanno un che di speciale, gente alla buona, arguta e simpatica. Soggiornano a "La Pace" di Goffredo Ducati, l'unica locanda. Si pranza nella stanzetta davanti alla cucina, la cuoca Silene cucina il pesce appena pescato, frutta e verdura dell'orto. Alla sera si fa tardi in lunghe disquisizioni sul presente ed il futuro. Dell'Italia e dell'Elba.

Arialdo torna all'Elba nell'agosto del 42: viaggio "in treno fino a Livorno e poi in bicicletta" per trascorrere qualche giorno insieme al fratello e famiglia. Gianluigi fa il bagno con il figlioletto Giuliano aggrappato alla schiena; Julia è sempre in giro che pedala in cerca di cibo. Altri tempi. Ora da Goffredo trovi solo i pomodori dell'orto; d'altronde la pesca è proibita "per paura dello spionaggio ed anche in barca non si poteva andare se non restando vicinissimi alla riva". Insomma, la fame si fa sentire. Ad ogni modo, è stata una pausa opportuna per riprendere l'attività politica, la lotta clandestina.

Arialdo, in stretto contatto con Riccardo Lombardi, fa parte del Partito d'Azione, conosce Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Vittorio Foa, aderisce al movimento federalista europeo. La guerra è finita, Milano "mutilata" dai bombardamenti si riprende pian piano. L'attività politica si riorganizza, si forma il primo governo presieduto da Ferruccio Parri. Che fine avrà fatto Giangio? Siamo alla fine di maggio del 45, l'avvocato Pugliese e Aldo Valcarengi arrivano a Milano con l'elenco dei morti nei campi nazisti. Gianluigi Banfi è deceduto per stenti nei primi giorni di aprile a Gusen, campo sussidiario di Mathausen. Pochi giorni dopo arriveranno i russi.

"Della perdita di mio fratello, scrive Momi, non sono mai riuscito a trovare consolazione".

Dopo la guerra, inizia la ricostruzione che lo vede in prima linea, come sempre: associazione Giustizia e Libertà, Anpi, Movimento Federalista Europeo, militanza del Psi. Sentite questa sulle dichiarazioni dei redditi dei milanesi (1952). "Molti cittadini che conoscevo che parlavano sempre di valori morali, diritti e doveri dei cittadini, definivano sovversivi gli operai che scioperavano per partecipare un poco, solo un poco al loro benessere, non apparivano nell'elenco dei contribuenti. O vi apparivano con cifre ridicole ed io che pagavo mi sentivo un cretino, più cretino che eroe".

Sta cambiando il modo di far politica. Scorrere le pagine del diario è come sfogliare un album fotografico. Ovvio che non è possibile pubblicarlo integralmente. Le giornate del nostro sono fatte di politica, professione e famiglia. Ecco il primo "vero" studio di avvocato in corso di Porta Vittoria; il primo viaggio ufficiale nell'Est con l'Anpi; la Federazione Internazionale della resistenza; l'incarico di legale della CGIL milanese; la collaborazione col sindacato metalmeccanici e dello spettacolo; l'organizzazione della corrente lombardiana.. Notizie dal



Gli architetti del BBPR

“mondo”: la bomba H degli americani (1954) fa ripartire la corsa agli armamenti; Kruscev denuncia i crimini di Stalin; l'URSS invade l'Ungheria; l'URSS lancia lo Sputnik e il secondo satellite con a bordo la cagnetta Laika (1957)...

Arialdo Banfi, eletto consigliere comunale in una Milano che muta pelle, nel maggio del '58 è senatore della Repubblica. Del suo lavoro di parlamentare fanno fede importanti proposte di legge: riforma degli ospedali psichiatrici; cittadinanza; aborto, licenziamenti, Statuto dei Lavoratori. Che, a firma Gino Giugni, è approvato nel maggio 1970. Il contributo di Banfi è stato fondamentale e lui è fiero di rivendicarne la paternità. Nel 65 è presidente della Federazione Internazionale della Resistenza.

Sfogliamo le pagine fitte di appunti: a Cuba Fidel Castro caccia Battista; Kennedy diventa presidente USA.

SANT'ILARIO 1964

A passeggio con la moglie in piazza della chiesa si ferma a guardare, vede un rudere, “una stanza priva di tetto di cui si vedevano soltanto due travi” lo fissa a lungo poi domanda alla moglie che ne pensa. Di cosa? Chiede la signora. Non ti piace? Che domanda.... Lui insiste. Sarà la nostra casa, una bella casa. Lo compra e lo fa rimettere in sesto. Da allora, prima d'estate, poi sempre più spesso, Arialdo Banfi andrà in vacanza a Sant'Ilario, così chiamato in onore di Ilario “pictaviensis”, vescovo di Poitier “che recandosi a Roma si era fermato a predicare in molte località”.

<Acquistammo il rudere, l'architetto Menghi fece un bel progetto di ristrutturazione ed ampliamento, e nel 1966 passammo la prima nostra estate in questa casa. Elena se ne innamorò a tal punto che negli anni seguenti cercava ogni occasione per prendere la sua 500 e correre a Sant'Ilario. Che dopo tanti anni è il paesino di sempre (vuoto d'inverno, pieno d'estate) ove Elena ha trascorso mesi felici ed ora figli, nipoti, amici miei, dei figli e dei nipoti, accorrono con gioia a riempire dalla quale io, povero nonno, sono talvolta estromesso perché anche il mio letto è occupato. Ho sempre pensato che le case di campagna devono essere utilizzate. Tanti amici, specie amici di mio figlio, non hanno possibilità di andare in vacanza in un bel luogo come l'isola. Dunque, sono felice di sapere che la casa è piena per molti mesi dell'anno. Piazza della Chiesa.

Ci si arriva attraverso viuzze tutte con numerosi gradini. Le auto non possono entrare, sono costrette in periferia, un specie di circonvallazione, quanti ne ha misurati durante la passeggiata serale”. L'abitazione si affaccia sulla piazzetta quasi più alta del campanile della chiesa parrocchiale, circondata dalla antica muraglia di mazzere. Sale acuta la voce di Illiria; Alaide (pare proprio di vederla), ha preso ora il posto di comando tra i fornelli; c'è Orlando, il marito, produttore del vino casalingo (“è asprigno!” macché, non hai proprio palato!” “Che dici mai? A me piace, ha un gusto particolare”).

Argomento sacro, il vino e le dispute non finiscono mai.

Che vacanza sarebbe, senza neppure un chiattino?

“Decidemmo di farci costruire una barca, un gozzo di legno cui applicammo un piccolo motore fuoribordo. Naviga sempre ed è ora, di fatto, proprietà di figli e nipoti: io, per fortuna, posso salire sulla barca degli amici Polese, che hanno una casetta nella piana di Marina di Campo”. La chiamano Ilaria (guarda un po'), l'imbarcazione. Ha sopportato tanta gente, tanti passeggeri più o meno famosi. Si ricorda ancora del grosso incendio divampato a Fonza a metà anni 60, quando la casa degli amici Campos Venuti piena di ospiti (tra cui il presidente Giorgio Napolitano) è minacciata dalle fiamme. La barca Ilaria (al timone Momi) assolse con onore al suo compito.

A Sant'Ilario Arialdo si sente proprio a suo agio. E' un piacere sedersi sul muretto di piazza della fonte tra vecchi amici. Si commenta il telegiornale, si discute di pensioni, salute, di inflazione, contingenza o cassa integrazione.



Piazza della chiesa a S. Ilario

Momi non si sofferma sulle eterne beghe del psi (anche con Scipione Tesei), entra qualche volta nel Circolo Enal, qualche chiacchiera con Umberto, muratore della "ditta" (e barbiere di sera); Negli ultimi anni la sua giornata prevede, al mattino, lettura dei giornali e scrittura (articoli, relazioni, lettere); verso mezzogiorno al mare, in barca. Gli piacciono gli scogli ("che ormai conoscevo ad uno ad uno"), nuota, torna nel "paese adorato" nel pomeriggio e incontra gli amici "che erano molti e simpatici".

Tra le molte vicende di rilievo dei secondi anni 60 ce n'è una particolare, la nascita della nipote Susanna nel giugno del '67. A proposito della campagna elettorale dell'anno dopo informa il segretario Craxi di federazione di avere speso due milioni e centomila lire. Ma Bettino definisce il suo "un gesto demagogico per metter in imbarazzo altri compagni candidati". Tra i due non è mai scorso buon sangue ("lui non sopportava che fossi lombardiano, io la sua prepotenza..mai ci scambiammo più di un ciao..del resto non ho mai fatto parte della sua corte..").

Anni roventi, anni della contestazione studentesca e non solo. La sinistra del Psi non demorde e presenta una mozione al Comitato Centrale: *la decadenza del partito da struttura di massa a potenziale confederazione di gruppi di potere può esser ancora arginata e la tendenza capovolta se ci sarà un radicale mutamento politico.* Però viene eletto Mauro Ferri "il più socialdemocratico fra i socialisti". Il Psu (partito socialista unificato) torna al governo presieduto dal dc Mariano Rumor. Invasione sovietica della Cecoslovacchia. Uccisione di Bob Kennedy. 1969, la legge sul divorzio di iniziativa socialista è approvata. In Francia Pompidou prende il posto di De Gaulle; i socialisti in Italia si dividono di nuovo; Banfi va in Iran con la delegazione parlamentare (il tesoro dello scià Reza Pahlevi è esposto in "grandi bacili ricolmi di diamanti, smeraldi e perle"). E' anche l'anno della strage di piazza Fontana. A Segrate muore Giangiacomo Feltrinelli con cui Arialdo e la moglie Elena avevano avuto uno stretto rapporto d'amicizia. Con le elezioni si conclude la sua attività parlamentare. Continua a fare politica da vicepresidente nazionale dell'Anpi e con l'associazione Italia-Vietnam; assassinato il commissario Luigi Calabresi, incontrato durante le manifestazioni studentesche e in occasione di piazza Fontana. Anche il 73 è anno di gravi turbolenze sociali: Banfi difende in tribunale lo studente Guzzini, uno dei capi del movimento; la moglie Elena ha iniziato a collaborare con il "Soccorso Rosso". Anno 1974; "rivoluzione dei garofani" in Portogallo; crollo del regime dei colonnelli in Grecia. Arialdo è eletto presidente della Società Umanitaria di Milano ("una delle esperienze più frustranti..un fallimento") da cui si dimetterà dopo 3 anni.

E' dell'anno dopo la grave perdita di Elena durante un viaggio in Egitto. Arialdo reagisce con determinazione riprende l'attività politica e quella professionale: "Le indennità parlamentari erano modeste anche la segretaria tuttofare (politica e lavoro legale) la pagavo di tasca mia, l'istituto del portaborse non era stato ancora inventato dal Parlamento".

Craxi, intanto, ha emarginato la sinistra del Psi; si respira aria di compromesso storico; l'America si ritira dal Vietnam; circolano per la prima volta i mini assegni di carta da 50 e 100 lire; scandalo Lockheed; Craxi è eletto segretario socialista il 15 luglio 1976. Arialdo scriverà ai "compagni" di Milano che "tutti i cambiamenti ai vertici non sono stati la conseguenza di un dibattito politico ma si sono verificati, una volta di più, in una ristrettissima cerchia di compagni, in una specie di gioco dei quattro cantoni per cui il posto lasciato libero è subito occupato da quello più svelto a lasciare il proprio per occupare l'altro che gli appare migliore".

Le Br portano l'attacco al cuore dello Stato: rapimento di Aldo Moro; Leone si dimette a seguito dell'affaire Lockheed; Pertini è presidente l'8 luglio del 1978.



Arialdo Banfi con la nipote Susanna

1979. Sostiene di sentirsi allora (a 66 anni) troppo giovane per andare in pensione; nuove elezioni (cala il Pci, tengono DC e Psi, si affermano i radicali di Pannella). Banfi continua ad impegnarsi con la FIR, visita la Germania orientale di Honecker; organizza l'incontro mondiale degli ex combattenti (Roma, 18 ottobre); muove una critica a Pertini, pur sempre considerato il miglior Presidente della Repubblica, perché responsabile, a suo giudizio, di protagonismo che tanto piaceva alla gente. Pertini, per lui (e per Lombardi) "non ha mai avuto simpatia". Nel 1981 Ali Agca spara a Papa Wojtyla; Reagan è presidente degli Stati Uniti e in Italia scoppia lo scandalo P2 di Licio Gelli, della quale fanno parte notabili socialisti tra cui Cicchitto, (della sinistra lombardiana) responsabile del dipartimento economico; guerra delle isole Falkland; il generale Dalla Chiesa è assassinato dalla mafia; muore a Londra il banchiere Calvi. Ma Banfi insiste sulla crisi dei partiti, base della democrazia. Scrive Momi. *"Negli anni 80 ho combattuto la mia più seria battaglia contro lo scempio di tutti i partiti democratici nati dalla Resistenza; ho denunciato in ogni modo i pericoli contro cui andava incontro la democrazia; ho lottato come potevo: ora che tutto quanto previsto si è avverato, mi è tornato il desiderio di raccontare i fasti e soprattutto i nefasti della generazione che ha sostituito la Resistenza: cercare se e quali responsabilità noi vecchi dobbiamo riconoscere; perché non siamo riusciti a formare una nuova generazione capace di continuare la tradizione della coerenza, onestà, coraggio dell'antifascismo"*. Nel partito si acuisce la crisi. Si formano gruppi più vicini a questo o quel dirigente nazionale "allo scopo di prevalere nei congressi". La lotta, si fa più dura man mano che sono venuti meno i rapporti di stima e amicizia che c'erano stati nelle battaglie comuni contro il fascismo e per la democrazia.

Pertini rifiuta di nominare senatore a vita Riccardo Lombardi che morirà nell'agosto del 1984.

Nel 1985 Gorbaciov viene eletto segretario; in Italia è presidente Francesco Cossiga; la corte d'appello di Bari assolve tutti gli imputati della strage di piazza Fontana; viene sequestrata la nave Achille Lauro.

Parigi 1988 il ministro degli affari esteri decora Arialdo Banfi "Commendatore della Legion d'onore".

1992 anno di "Mani Pulite": in manette il socialista Mario Chiesa (definito da Craxi "il mariuolo") mentre incassa una tangente. Ne pagano le spese, più degli altri partiti, la Dc e il Psi. Craxi si rifugia ad Hammamet. Il sistema sta crollando.

E' la fine della Prima Repubblica? E' possibile risalire la china?

Banfi continua a battersi "per rimettere in piedi le sezioni socialiste". Impresa disperata. *"Trovammo uomini sfiduciati, talvolta con opinioni talmente diverse da non consentire la ricostruzione del partito. A poco a poco, e con un senso di profonda pena, smisi di occuparmi del Partito Socialista e così terminò una parte importante della mia attività e, potrei aggiungere, della mia vita"*.

Chissà cosa direbbe oggi, Momi, se fosse ancora vivo.

Raccontava Giorgio Fanti. "Da lui mi aveva indirizzato Lombardi prima che mi stabilissi ai Marmi", raccontava Giorgio Fanti. "Vai all'Elba? mi chiese Riccardo, allora vai da Arialdo. Ha preso casa a Sant'Ilario. Con Arialdo ho trascorso belle giornate, mi ha fatto conoscere le coste, tutte le grotte sottomarine, abbiamo tanto parlato di politica, di amici comuni... davvero una ottima persona... Peccato, Marcello, non hai fatto a tempo a conoscerlo..".



Anni 1980 - Bettino Craxi all'aeroporto di Marina di Campo. - (foto di M. D'Arco)



Riccardo Lombardi col Senatore Banfi